

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
estero anno	L. 32
id. semestre	17
id. trimestre	8
id. mese	3

Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.
Una copia in tutto il regno ad esemplare.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere piegate non frangenti al respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16. Udine

Giornale Kneipp

vedi avviso in IV pagina

Le elezioni generali in Germania

Tutta la stampa europea s'interessa in modo straordinario degli avvenimenti che si preparano in Germania, come conseguenze del conflitto scoppiato fra il Cancelliere Caprivi ed il Reichstag, ormai disciolto, il cui litigio è ora deferito al tribunale degli elettori. E' un grande passo, anzi un grande salto nel buio che hanno fatto di necessità il governo ed i partiti parlamentari, i quali gli opposero una così tenace ed inesorabile resistenza. Da ogni lato si può aspettare che dalle urne esca, buona o cattiva, qualche novità.

Uomini e cose sono assai mutati dal 1866, allorché il conte Bismarck scioglieva tre volte la Camera prussiana, reca citante ai suoi progetti, ricevendo in fine, dalla fortuna delle armi, più che altro, la palma della vittoria. Chi volesse trovare un' analogia fra le due epoche, dovrebbe supporre che la crisi attuale possa finire in una guerra europea; allora si avrebbe per termine di confronto, non fosse altro, la fiducia e l'appoggio, coi quali il Sovrano sostiene il suo primo ministro di fronte al potere legislativo. Ma non la Germania è la Prussia, né sappiamo ancora quanto il secondo Guglielmo rassomigli al primo, né il Caprivi è ancora conosciuto per un nuovo Bismarck.

Molti punti interrogativi si levano quindi a noi d'anzì, riguardo alla titanica lotta elettorale ora aperta. E' anzi tutto, gli elettori del Centro daranno ragione piuttosto al Lieber o al barone von Haene? I conservatori agrari manderanno al Reichstag uomini egualmente compiacenti per il Cancelliere, come quelli che ora ne escono? Il Socialismo, dal canto suo, non troverà forse campo di mettere nuovi allori, in mezzo al malcontento popolare per la insaziabilità del militarismo? Anche i progressisti, ritornati nelle elezioni precedenti in discreto favore elettorale, e distinti nelle ultime discussioni del Reichstag per l'ardore e l'eloquenza con cui oppugnarono la proposta governativa, hanno speranza di migliorare la propria posizione, specialmente a spese dei molto dissimili fratelli nazionali-liberali.

In tutta Europa, le previsioni sembrano essere favorevoli più agli oppositori che agli amici del conte Caprivi; non già per avversione personale, ma per il carattere

naturalmente impopolare della sua causa.

Riguardo al Centro, si ha ogni fondamento di aspettare piuttosto nuovi trionfi che sconfitte; la disputa verterà sulla direzione del partito parlamentare e sulle persone alle quali converrà meglio di affidarla; ma comunque risolvasi, speriamo che il Centro si faccia viepiù ammirare da tutti per la franca sua risolutezza nell'affrontare e risolvere una così importante questione, senza alcun pregiudizio per le sue forze e per la sua coesione.

Per tale molteplicità di risultati futuri, si comprende l'universale impazienza di vedere il risultato delle elezioni del Reichstag. I dubbi sulle decisioni che potranno prendere il Cancelliere e l'Imperatore, nel caso che il suffragio universale si pronunzi contro il loro programma, possono dormire fino al momento della votazione. A ciascun giorno i suoi fastidii.

Giornale Kneipp

vedi avviso in IV pagina

IL PADRE LUIGI IN TERRA SANTA

Non deve sfuggire all'attenzione dei cattolici il viaggio che ora sta compiendo in Terra Santa l'illustre ministro generale dei francescani, Padre Luigi da Parma. E' il primo dei generali del suo Ordine che si reca in Oriente per visitare le case della custodia di Terra Santa.

Colà si combattano, non da anni ma da secoli, le influenze politiche d'Europa. Francia ed Austria si contendono il primato nell'influenza, ed ora la scismatica Russia profonde somme enormi per imporre la sua preponderanza con scuole, ospizi, case religiose.

I Francescani d'Italia, per colpa principalissima del Governo italiano, hanno veduto d'anno in anno sminuire la loro autorità e il loro apostolato, che era insieme opera di fede e di patriottismo, e infatti mai in Levante fu più diffusa la lingua italiana che quando l'Italia non esisteva.

Il Padre Luigi da Parma, geloso delle glorie del suo Ordine, è disposto a tutti i sacrifici per rialzare le case francescane nella Palestina. Prima di prendere qualsiasi decisione ha voluto però rendersi edotto dello stato di quelle missioni, ed ora compie appunto quel viaggio che avrà per meta Gerusalemme.

Se il Governo italiano fosse meno settario di quel che è, aiuterebbe in tutti i modi l'opera dei francescani in Levante;

7 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Nelle cave di S. Remo

Traduzione dal francese

di D. G. F.

XI

— Essi non ci odono, disse Luigi, verranno quando noi non avremo più che ad esalare l'estremo respiro. Non lavorano più. Stan per finire! No, vanno a desinare... Se avessimo un altro fiammifero, uno solo!... Come sarei felice se la mia buona madre fosse qui, Noè, se essa mi parlasse!... Non avrei paura se ella fosse qui... Non mi lasciere, Noè. Mettiamoci più vicino l'un dell'altro. Riscaldiamoci col nostro alito... ho freddo...

— Io ho fame, diceva Noè; ho tanta fame che mi rodò le pignà, baciò le pietre, mangio la terra!... e soffro come un dannato... Non sarebbe meglio sfraccarsi la testa contro la roccia?... Io mi ucciderei, e non avrei più fame... Ascoltami, Luigi. Poiché noi siamo perduti ed abbiamo fame tutti e due,

tiriamo alla sorte per sapere chi di noi due ucciderà l'altro per mangiarlo.

Sei pazzo?

— Non voglio... Ho fame oh! ho molta fame anch'io!... Ma voglio piuttosto morire. Ebbene, Luigi, uccidimi, e potrai mangiarmi!...

Son cose neppur da dirsi, Noè? è meglio morire insieme, qui, l'uno accanto all'altro come due fratelli che si amano molto. Moriremo se il buon Dio lo vuole e le migliori frutta del paradiso saranno per noi. Ma no, non piangere, Noè: non moriremo qui, perché qualcuno verrà a cercare.

XII

Cinque giorni dopo la scomparsa dei due fanciulli, il giovedì 28, Giuseppe Noè scavatore cominciò a impensierirsi un poco dell'assenza di suo fratello Luigi.

Nella bella stagione disse a se stesso: un plantié può durare otto o dieci giorni; ci sono allora le frutta sugli alberi, le uve nelle vigne, more alle macchie, si può dormire all'aria aperta, con una pietra sotto il capo, o sotto un ponte, o al piè di un albero, le notti son dolci. Ma nell'inverno, brutto mestiere questo! non un frutto pende dagli

me agli tutt'al più si limiterà ad imporre ai missionari di accettare le leggi e la protezione massonica di certi suoi consoli o di contrapporre ai secolari istituti religiosi qualche scuola laica di moderna fattura.

Giornale Kneipp

vedi avviso in IV pagina

LA CARITÀ DI UN VESCOVO

E' noto che la Sardegna è ora desolata dalla carestia e dalla fame.

Da Nuovo scrivono alla Sardegna, di uno spettacolo consolante, d'uno di quegli spettacoli che provenienti dalla carità evangelica, non sono rari dall'essere rappresentati. E notate che non è un clericale che l'osservò e lo riferisce, ma un liberale, ed è riportato da un giornale liberale.

Questa mattina, verso le ore 11, caso volle che passassi d'anzì al palazzo Vescovile. Rimasi stupito al vedere una falange di poveri, di tutte le età, che con ansietà famelica aspettava l'uscita del suo generoso benefattore. Suonano le undici, monsignor Demartis, vescovo di Nuoro, esce; dietro a lui vengono tre servitori colle corbe colme di pane bianco; si fa la separazione dei grandi dai piccoli, ed indi si distribuisce ai primi denaro ed ai secondi del pane. Mi venne la curiosità di contarli: ascendevano a circa trecento! E figurarsi poi che tale scena, a quanto sono stato informato, si ripete ogni sabato, oltre a quello di tutti i giorni.

RIVELAZIONI MASSONICHE

Togliamo dalle Gemonie di Roma del giorno 7, N. 8, quanto segue:

Il R. Scozz. A. A. fu creato da Federico II, di Prussia, il quale aggiunse 8 gradi al R. d'Herodot.

Esso comporta 33 gradi divisi in 8 classi, formanti 4 serie e appioppati nel modo che segue ai fortunati mortali di cui ecco anche i nomi. Se c'è sbagli, il G. A. D. U. ce li perdoni.

Prima serie — Gradi simbolici

I Classe

1. Apprendista — Luigi Cesana (*)
2. Compagno — Luigi Mostardi (*)
3. Maestro — Luigi Stefanoni (*)

Seconda serie — Gradi capitolari

II Classe

4. Maestro Segreto — Ernesto Mezzabotta (*)

5. Maestro Perfetto — Napoleone Colaianni
6. Segretario Intimo — Edoardo Pantano
7. Proposto e Giudice — On. Pais Serra
8. Soprintendente agli Edifici — Carlo Menotti

III Classe

9. Maestro Eletto dei Nove — E. Manetti (recluso)
10. Illustre Eletto dei Quindici — Bernardino Grimaldi
11. Sublime Cavaliere Eletto, capo delle Dodici Tribù — Luigi Luzzatti.

IV Classe

12. Gran Maestro Architetto — Ettore Ferrari
13. Arca Reale — Pierino Lacava
14. G. Scozz. della Volta Sacra — Ferdinando Dobelli

V Classe

15. Cav. dell'O. o della Spada — Giovanni Nicotera
16. Principe di Gerusalemme — Salvatore Barzilai
17. Cav. d'Or. e d'Occ. — prof. Pagliani
18. Sublime Principe Rosa Croce — Cornelio Herz (recluso)

Terza serie — Gradi Filosofici

VI Classe

19. G. Pontefice della Celeste Gerusalemme — Ettore Socci
20. G. Patriarca Ven. M. ad vitam — Don Emilio Bufardecchi
21. Cav. di Prussia, G. N. della Chiave — Paride Foravanti (recluso)
22. Prin. del Libano, Ascia Reale — Alessandro Bazzani
23. Capo del Tabernacolo — Antonio Maffi
24. Prin. del Tabernacolo — Giovanni Bovio
25. Cav. del Serpente di Rame — Mario Panizza
26. Prin. di Grazia — Alessandro Fortis
27. Sovrano Comm. del Tempio — ex-padre L. sca

VII Classe

28. Cav. del Sole Prin. Adepto — Galieno Striberghi (*)
29. Cav. di S. Andrea, o G. Scozz. di Andrea di Scozia. — Rinaldo Rosato
30. G. Eletto Cav. Kato ch, Prefetto Iniziato Ulisse Bacci

Quarta serie — Gradi superiori

31. Ispettore, Inquisitore, Commendatore — Giosuè Carducci
32. Principe Sovrano del Segreto Reale — Francesco Crispi
33. Sovrano G. Ispettore Generale — Adriano Lemmi

- (*) Direttore del *Messaggero*.
(*) Redattore del *Messaggero*.
(*) Id.
(*) Direttore della *Patria*.
(*) Direttore del *Parlamento*.

— Un lembo della veste di mio fratello, la riconosco benissimo... Sono sicuro che essi sono qui!

— Dove l'hai trovato?

— Qui nelle scabrosità di questa fessura.

— Dunque son passati di là. Passiamo anche noi. Coraggio, Giuseppe, andiamo a trovarli, a salvarli forse! Ah! se noi fossimo venuti qui prima!...

E passarono per la stretta via che quel lembo di veste avea loro indicato. Il loro avanzarsi divenne allora muto, faticoso ed i luoghi furono più praticabili.

Tutte le loro ricerche però riuscirono infruttuose. Essi erano allontanati dal loro punto di partenza, e quattr'ore erano trascorse dacché erravano sotto terra.

— Ritorniamo indietro, disse Giuseppe Noè; fa freddo. Abbiamo ancora da fare un lungo tragitto per uscir di qui, e Dio voglia guidare i nostri passi! Vieni. Le nostre lampade si spegnon presto, il lucignolo della mia si è accorciato ed alla tua mancherà tosto l'olio.

Andiamocene. Potremo ritornarci; sì, anzi ritorneremo per cercar i due cadaveri.

Dopo molti giri e rigiri, essi uscirono dalla camera,

(Continua).

Giornale Kneipp

vedi avviso in IV pagina

Lo scoppio di una polveriera

Togliamo dai giornali di Massaua del 23 aprile:

Alle 10 e 5 minuti gli ufficiali d'artiglieria erano a colazione, quando hanno inteso dei forti sibili, come di razzi gettati in aria e poi delle piccole detonazioni.

Giustamente allarmati si sono subito alzati da tavola ed hanno tutti seguito il maggiore Rolando, correndo verso il piccolo edificio in muratura che è nel recinto interno dell'Artiglieria.

In quel momento lo scoppio è avvenuto; terribile nella sua brevità, ma fortunatamente senza conseguenze disastrose, oltre la perdita del piccolo edificio in muratura e di tutto ciò che era dentro rinchiuso.

Nel piccolo edificio saltato in aria erano conservati una parte degli artifizii da guerra, quella occorrente giornalmente per la distribuzione ordinaria ai riparti; materiali per nulla pericolosi, tanto che al piano superiore della medesima Lestia di S. Sofia e del tenente Salvaggi.

Fra i primi ad accorrere sul luogo del disastro, sono stati il Governatore ed il Comandante delle truppe, seguiti poi da tutte le autorità civili e militari, nonché dal Comandante locale marittimo.

Grazie al valore dei bravi cannonieri — italiani ed indigeni — e dei valorosi marinai, l'incendio è circoscritto.

Le baracche vicine sono fuori pericolo. Al tocco l'incendio è domato; l'ultimo colpo gli è stato dato dalla famosa pompa della Cisterna, la quale getta una tonnellata e mezza al minuto: un vero diluvio!

I danni non sono stati rilevanti: oltre la perdita del piccolo edificio in muratura, potranno ascendere a circa 5000 lire.

Tra le cause che han potuto dar luogo allo scoppio, la più attendibile è questa: la materia pirica dei razzi da segnale rinchiusi nella palazzina coi calor eccessivi — martedì alle ore 10 del mattino il termometro segnava 36 gradi — ha potuto alterarsi e decomporsi producendo l'accensione spontanea.

La medesima causa, in fondo, che produsse la terribile esplosione della polveriera di Roma nell'aprile 1891.

Nessuna vittima da registrare.

Il capitano Lestia di S. Sofia ed il tenente Salvaggi — i due abitanti della palazzina — hanno perduto tutti i loro effetti.

Lavate ogni mattina la bocca dei vostri bimbi col Orilum, e impedirete l'innesto della difterite e del crup, e lo sviluppo del tifo.

Orchestra nuova

nella V. Chiesa di S. Tomaso Apostolo di Carlino

(Continuaz. e f. e vedi num.ri 105 e 106)

Nell'intercolonnio ai due lati della bussola il progettista ha lasciato correre uno spazio sufficiente ad accogliere due statue, che doveano poggiare sopra relativa mensola; il Sig. Raddi le ha eseguite facendole raffigurare la Poesia e la Musica. Ha loro contribuito aspetto religioso e sacro, collocandovi al di sopra nell'intercolonnio stesso in mezzo ad una sfera luminosa la Divina Colomba spirante un profuvio di raggi, che si diriggono brillantemente alle sottoposte figure.

A descrivere la bellezza di queste ultime ci vorrebbe non la mia povera penna, che scarabocchia e deturpa, ma il pennello delicato di un artista insigne, come l'autore medesimo. Le più ardite e poetiche sollecitazioni al sublime vero, che ricrea la mente umana, i sensi più dolci del cuore, che hanno ispirati i profeti, i quali hanno cantato le glorie della Divinità, appaiono espresse in queste figure. E come la Fede è maestra delle arti: *Fides magistra artium*, così si può dire, senza tema di errare, che un devoto ed eccellente suo discepolo fu quegli, che da essa seppe trarre questi modelli sì distinti, significanti la poesia e la musica sacra. Rapiscono queste due figure e fanno restare incantati a contemplarle colle loro mosse vivaci, col loro sguardo vibrato e penetrante e con una espressione in faccia così potente, che ti sembrano ricercare i più segreti e forti sensi dell'animo per trasportarti altamente col pensiero oltre qualunque limite immaginario fin nel Centro di tutte le bellezze, da cui ogni ideale deriva.

Era naturale, che queste due figure fossero collocate fra i pilastri della cassarmonica e per l'esigenza dell'estetica e dell'euritmica e per sviluppare vieppiù l'argomento apologetico sacro della musica e continuare senza interruzione fino al cimiero, il quale per soggetto, che rappresenta,

ITALIA

Bergamo — *I cattolici di Bergamo*. — Il Consiglio Provinciale nella seduta di ieri l'altro respingeva con 21 voti contro 16 e 3 astenuti un ordine del giorno dell'on. Engel affermando l'unità della patria e l'intangibilità della sua capitale.

Napoli — *Il miracolo di S. Gennaro*. — Ricorrendo il giorno 6, il miracolo della liquefazione del Sangue di S. Gennaro, ebbe luogo l'annuale solenne processione.

Il sacro corteo percorse lo stesso itinerario del mattino, a causa del tempo cattivo e giunse a S. Chiara dopo le sei.

L'interno del tempio presentava un colpo d'occhio dei più stupendi. Migliaia di ceri ardevano, e la folla dei devoti era sì grande, che si veniva meno.

Riposte sull'altare maggiore le sacre Reliquie di rincontro alla testa del Santo, si incominciarono le preghiere alternate tra il clero e il popolo, perchè il Signore si fosse compiaciuto di compiere il gran miracolo della liquefazione del Sangue, ad intercessione del Santo Martire.

Le preghiere durarono un'ora e 37 minuti, incessanti, continue e fervorose. Centinaia e centinaia di fedeli attendevano con ansia il miracolo, genuflessi ai piedi dell'altare. D'un tratto il campanello suonò, il miracolo era avvenuto; allora tutti ringraziarono Dio benedetto col canto del *Te Deum*. Momento solenne. Tutta quell'onda di teste umane si rivolse all'altare, abbandonandosi a degli scatti di fede dei più fervorosi.

Terminato che fu il *Te Deum*, l'Arcivescovo diede a baciar la Teca a coloro che si trovavano nel presbiterio, indi alle Suore del Monastero.

Roma — *Le originalità d'un operaio biellese*. — Un operaio, certo Vigna, d'anni 27, biellese, giorni addietro scrisse al principe don Baldassarre Odescalchi la lettera seguente:

« Signor principe, Non avendo trovato lavoro in Roma, mi sono recato nell'operaio romana con la speranza di occuparmi. Neppure qui trovo lavoro; vi trovo invece una idea che è la seguente: vedendo tutte quelle terre incolte pensai a lei così tenero delle idee sociali e decisi di scrivere questa lettera per pregarlo a concedermi un pezzo di quelle terre che io vorrei lavorare e rendere fruttifera. Spero nella sua generosità e la prego di una risposta. Mi creda ecc. »

Il principe mandò la lettera al questore, il quale mandò a intimare all'operaio che se entro 5 giorni non trova lavoro, sarà rimpatriato per corrispondenza.

Giornale Kneipp

vedi avviso in IV pagina

ESTERO

Germania — *Morte di un fratello di Bismarck*. — Martedì 9, è morto in età di 83 anni, in una sua proprietà in Pomerania, un fratello maggiore di Bismarck, Bernardo, di cui quasi nessuno più sospettava l'esistenza.

Grecia — *Stuolenti incendiari*. — In seguito ad un incendio scoppiato nel collegio della città di Lania nella Tessaglia furono arrestati cinque alunni nella classe di retorica, i quali confessarono di essere stati essi gli autori dell'incendio. A quanto sembra costoro, appiccando il fuoco al collegio avevano in mira di far morire il provveditore del collegio e distruggere la ricca biblioteca con le sue edizioni degli antichi classici della Grecia. Gli incendiari però non raggiunsero il loro

come vedremo, offre l'esplicazione e la sintesi completa di tutta l'opera.

Il fregio del cornicione della cassarmonica è arricchito di un bellissimo ornato in rami rivestiti di foglie ed intramezzate di fiori, che gli danno magnifico risalto. E' di puro stile del rinascimento e si bene svolto e proporzionato all'effetto, che, trovandosi al punto di prospettiva, se ne distinguono ottimamente tutte le parti più minute, che lo rendono grazioso ed elegante.

Altri gioielli d'ornato brillano sulla cassarmonica in vari punti e sono piccoli trofei di musica composti di mandolini, chitarre, trombe ed intrecciati o guarniti con rami d'alloro e quercia, ed aggruppati maestrevolmente con nastri svolazzanti, i quali con castigato criterio e senza menomare, od alterare l'effetto generale dell'opera, furono distribuiti negli spazi vuoti segnati sia dall'arco, che contorna la luce del castone, sia sulla mezza luna determinata dall'archivolta superiore del frontispizio, il quale è sormontato dal cimiero.

Quest'ultimo è un membro essenziale d'ornamento, che potrebbe dirsi la corona dell'orchestra e la termina nobilmente ritondeggiando con delicatezza e facendo corpo e rilievo all'opera artistica.

E' formato da uno scudo ben lavorato e sostenuto da due figure alate, che stanno sicute sull'arcata, le quali col pannello flessuoso delle vesti in vario senso ripiegate a falde, ad angoli, a schizzate volute accannellate, frastagliate a trinci con garbo, a svolazzi, a cascatelle prolungantesi fino oltre il ginocchio con agguisatezza artistica accompagnano la curva dell'arco. L'atteggiamento però è maestoso e serio ed accenna all'importanza della loro azione. Esse rappresentano la Fede e la Religione.

La prima, che si para i manzi con guardo scintillante, stende la destra e presenta una face, esprimendo l'idea del lume soprannaturale, che al mondo dalla fide deriva. L'altra con dignità sovrana e direi quasi con eroica letizia solleva un ramo verdeggiante di palma, a significare, come la religione sempre combattuta pur sopravvive ai secoli e trionfa vincendo le battaglie del

scopo, perchè furono salvati il provveditore e la biblioteca.

Inghilterra — *La Regina d'Inghilterra che inaugura la propria statua*. — Salvo casi imprevisi il 15 corrente, nei giardini di Kensington, a Londra, la regina Vittoria d'Inghilterra inaugurerà la propria statua, eretta presso il palazzo di Kensington.

Questa statua è stata eseguita dalla principessa Luisa, e il costo del monumento fu pagato mediante una sottoscrizione pubblica.

Sarà una cerimonia bizzarra e unica nel suo genere, quella del 15 maggio a Kensington.

Giornale Kneipp

vedi avviso in IV pagina

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 12 MAGGIO 1893 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 7 ant. Termometro 11.7

Min. Ap. notte 10.4

Barometro 749

Stato atmosferico — Pioggia

Vento

Pressione eggermente Calante

Jeri — Vario

Temperatura: Massima 22.8 Minima 9.3

Media 15.86 Acqua caduta mm. 5

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole	Luna
Leva ore di Roma 4.29	Leva ore 2.46 a
Passa al meridiano » 11.52.59	Tramonta 2.53 p
Tramonta » 7.17	Età giorni 25.9

Fenomeni:

Nella santa casa di Dio

In Chiesa, santa casa di Dio, entrano i fedeli per adorare la divina Maestà, per tributare a Dio il dovuto culto; per impetrare gli spirituali e temporali aiuti di cui abbisognano. La santa casa di Dio è quindi luogo di adorazione e di preghiera. Davanti alla vera reale e sostanziale presenza di Gesù Cristo Sacramentato, ogni fedele deve starsene con devozione, con riverenza con santo raccoglimento. E guai a chi manca a questo dovere.

La severità usata da nostro Signore Gesù Cristo, contro i profanatori del santo tempio è tremenda lezione per tutti.

Consigliamo dunque chi non ha fede, e chi non vuole starsene in chiesa, col dovuto riguardo e raccoglimento, a non entrare nel luogo Santo; e se pur v'entra a non dimenticare almeno quelle leggi comuni di galateo per le quali a nessuno mai, e in nessuna circostanza è permesso

Signore, Tale pensiero viene esplicato ancora dallo scudo, che le due figure abbracciano in mezzo, sul quale a caratteri rilevati è scolito il motto: *Laus tibi soli Deo*. Vuol dire essere l'opera tutto un monumento ispirato dalla fede e dalla religione e dedicato al Dio degli eserciti. Tutti gli argomenti trattati con bassi rilievi, con figure e con ornati allusivi a religiosi misteri ed espressioni la poesia e la musica si accordano in fine ad illustrare quest'ultimo, che è il primo nell'ordine del lavoro e che applicando in certa guisa il nome proprio al monumento, ne indica lo scopo unico e ne espone sinteticamente l'originale concetto.

E a questo punto arrivato colla mia cicalata trovo esaurito il soggetto, se non descritto a dovere. Giudichino quelli, che lo hanno visitato, se per darne l'idea non sia necessario usare di espressioni enfatiche, le quali quantunque possano parere esagerate, in realtà però non ne dicono tutto il merito. A poter mettere in rilievo tutte le bellezze di cui è fornito, si capirebbe subito, che esso è degno di essere proposto come modello nel genere. Esso è un gioiello brillante di architettura, un fiore delicato di ornamento per la Chiesa di Carlino, la quale, essendo arricchita ormai con tanti eccellenti lavori, si può dire francamente, che alla santità del tempio riunisce la santosità dell'arte.

E per tale preziosa dote contribuitale vanno resi encomi e ringraziamenti ai celebri personaggi i quali da veri e appassionati illustratori dell'arte hanno messa tutta la potenza del loro ingegno per decorarla.

Rimarrà al certo fra noi incancellabile la memoria dei distinti professori sig.ri Grigoletti e, Molmenti di Venezia, del sig. Fabris di Osoppo, i quali nelle tele e negli affreschi hanno lasciata sì nobile traccia del loro pennello.

Sarà grandissima soddisfazione sopra tutto il poter tramandare ai posteri il nome dell'autore del capolavoro qui descritto sig. Raddi, il quale avendo sortiti i suoi natali nella vicina Marano può dirsi nostro concittadino.

E' giusto dovere inoltre riconoscere il pregio dell'opera prestata dall'architetto sig. Vincenzo

di disturbare un pubblico tranquillamente raccolto per esercitare i suoi doveri e diritti.

Ci dà motivo a pubblicare queste quattro righe la condotta di alcuni che a dir poco, chiameremo mal educati, i quali sabato sera nella Chiesa della Purità, disgraziarono col loro contegno le persone colà raccolte ad onorare e pregare la SS. Vergine Madre di Dio e Madre nostra.

Più disgusto ancora arrecò il fatto che qualcuno dei disturbatori indossava una divisa che da sé sola deve richiamare all'idea del dovere.

Non aggiungiamo una parola più in là; solo avvertiamo che da oggi in poi in tutte le chiese dove si celebra il Mese di Maggio, alcuni fedeli, gelosi delle quiete nel sacro tempio, si sono imposta una vigilanza speciale per mettere alla porta i disturbatori della sacra funzione.

Intelligenti pauca. E lo ripetiamo: per chi non vuole aver fede, valgono almeno le leggi di galateo.

Promozione

Con decreto 16 aprile 1893 del Ministero delle poste e telegrafi il sig. Antonio Marpillero, vice segretario presso la locale Direzione Provinciale delle Poste, venne promosso capo d'ufficio nella Direzione stessa. Congratulazioni al distinto funzionario.

Intendenza Provinciale di Finanza in Udine

Manifesto

Il reale decreto del 22 aprile 1893 n. 93 pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del giorno medesimo, reca all'art. 2, che sono condonate le multe incorse e non pagate alla data di sua pubblicazione per contravvenzioni alla legge sulle voltare catastali, purché entro tre mesi venga riparato l'ommissione, ed eseguito il pagamento delle tasse dovute.

S'invitano pertanto quei possessori di terreni o di fabbricati, i quali non hanno ancora intestato in proprio nome nel catasto i rispettivi beni immobili, e intendono approfittare del beneficio accordato dalla legge, a voler presentare la domanda di voltura alla competente Agenzia delle imposte non più tardi del giorno 22 luglio p. v.

La domanda di voltura deve essere redatta e documentata nei modi prescritti dal regolamento legislativo 24 dicembre 1870 n. 6161.

In specie, occorre che sieno esibiti in originale, copia, od estratto, gli atti traslativi, o secondo i casi, i certificati di denuncia di successione; salvo che si tratti di possesso anteriore alla legge 11 agosto 1870 allegato G, nel quale unico caso, e in difetto di altri titoli legali, può bastare l'atto di notorietà eretto davanti il Sindaco nei sensi della legge 30 giugno 1872 n. 878.

Ai possessori che ottemperino all'obbligo della voltura mediante regolare domanda

Rinaldo, il quale, sebbene giovane di studio pure dà a vedere, come, per via di una forte intelligenza, sa percorrere arditamente l'immenso campo dell'arte e riprodurre tutto il bello, che può dare l'architettura.

S'abbiano pure i pubblici encomi più che onestamente acquistati i distinti artefici sig. Filippo Avon e sig. Antonio Beaco suo collega, i quali con rara intelligenza seppero sì bene interpretare ed eseguire il disegno. Essi applicarono la massima cura nella scelta del legname, lo lavorarono da veri dilettanti ed appassionati dell'arte, osservarono la precisione delle misure le regole della solidità nell'impalcatura e nell'applicazione dei singoli membri dell'orchestra e col massimo disinteresse e senza alcun risparmio di tempo e fatica fecero riuscire il lavoro sotto ogni riguardo inappuntabile alla critica più severa.

E' da far voti, che di tali artefici leali e galantissimi, che hanno sempre in vista il loro punto d'onore, se ne rinnovino lo stampo alquanto più di frequente di quello, che avviene.

Così almeno coloro, che danno le commissioni, i periti, che presentano i progetti e quelli, che dirigono le imprese potrebbero garantirsi di ottenere eminentemente il loro intento e con piena soddisfazione.

Valga infine la mia debole voce ad innalzare dal fondo dell'animo un vivo ringraziamento all'Autorità Superiore, la quale da mecenate per l'arte, assecondò sempre le aspirazioni e diresse le prospere sorti di questa Chiesa di Carlino, infondendo coraggio col suo favore, con cui autorizzò ad eseguire le ardue imprese.

Or non rimane all'orchestra di Carlino per dirsi terminata del tutto se non che darle la tuta opportuna e le relative dorature e collocarvi poi lo strumento dell'organo, il quale letamente ravvivi colle sue voci sonore ed armonizzi coll'eco delle soavi melodie l'ambiente contenuto fra queste mura illustrate dall'arte e dal genio, le quali si bene rispondono alla sublimità dei riti e misteri della religione, che vi si celebrano. Ma tale compimento dovrà rimaner per ora nei voti ardenti di chi scrive.

D. D. G. PARRI

fatta nel detto termine di tre mesi, rimane condonata la multa di mora in cui siano incorse prima della pubblicazione del reale decreto 22 aprile 1893 n. 193. Dopo il 22 luglio a. c. non potranno più in verun caso aver effetto le vulture omesse, senza il pagamento delle pene pecuniarie in conformità alla tariffa annessa alla legge 11 agosto 1870 e modificata colla successiva 30 giugno 1872.

Udine, li 8 maggio 1893.
L'Intendente
COTTA

Le monete di nickel

A proposito delle nuove monete di nickel, si assicura che la coniazione sarebbe limitata a monete da 25 e 75 centesimi, per non creare confusione colle monete d'argento.

Pes gli aspiranti all'insegnamento del disegno

Nella prima quindicina del mese di luglio p. v. avrà luogo presso il r. Istituto di belle arti in Venezia, una sessione di esami di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali.

Il tempo utile pel concorso si chiude il 15 giugno p. v.

Permesso d'importazione

Il ministro dell'interno, con ordinanza odierna ha tolto il divieto d'importazione alle merci qui appresso indicate provenienti da qualsiasi località: stracci compressi per mezzo di forza idraulica trasportati in balle cerchiate di ferro, portanti marche e numeri di ditte che dalle autorità del luogo di destinazione sono riconosciute come escenti tale commercio in grosso; cascami di tessuti nuovi provenienti direttamente dalle filande, dalle sartorie, opifici e lavanderie; lane artificiali e ritagli di carta nuova.

La sera del 10 Maggio alle ore 8 pom.

Don GIUSEPPE DELLA BIANCA

d'anni 71

rapto da crudo morbo spirò nel bacio del Signore munito di tutti i Sacri Carismi lasciando così la Parrocchia di Campoformido orfata dal proprio Padre. Il Della Bianca nel lungo periodo d'anni che resse la greggia affidatagli da Dio, nulla trasalò pure di appagare le brame e i desideri dei suoi amati parrocchiani. Come parroco fu esemplarissimo nel suo ministero Sacerdotale, di fronte a certe malignità seppa sempre mantenere l'ordine in tutto e per tutto, sacrificandosi talvolta anche a gravi dispiaceri.

Mercé il suo carattere franco e leale e l'appoggio del Clero e dei buoni parrocchiani fece sì che sempre o quasi sempre il tutto fosse appianato secondo dettame della carità e della giustizia. Fu uomo da intemerati costumi, amato da quanti lo conoscevano, caritatevole verso i poveri, spese molto del suo a beneficio delle opere e del tempio del Signore. Quello poi che in lui dovevasi ammirare soprattutto era l'inalterabile attaccamento al Sommo Pontefice ed al pastore della diocesi. Era fedelissimo nell'osservare e nel far rispettare le leggi di Dio e della Chiesa fino allo scrupolo, non cedendo nei diritti canonici perché ciò stava nel suo potere, ed è per questo che in certi casi dovevano anche i tristi ammirare e lodare la sua franchezza e zelo sacerdotale. Sia pace all'anima sua e Dio certamente lo ricompenserà delle sue opere fatte in onore suo dandogli il premio della patria celeste.

Campoformido, 11 maggio 1893.

Un parrocchiano.

« In Tribunale »

Udienza del 10 maggio

Tonisso Giuseppe di Porpetto imputato di contrabbando, venne assolto per non provata reità.

Diario Sacro

Sabato 13 maggio — s. Sigismondo re.

Giornale Kneipp

vedi avviso in IV pagina

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 10 — Presidente Zanardelli

Apresi la seduta alle 2.10

Grimaldi, rispondendo a Vacchelli, dichiara che non proporrà l'ammissione anche per breve tempo al cambio dei viglietti consorziali o già consorziali prescritti nello scorso aprile; Sani rispondendo a Tecchio sulle cause dello scontro ferroviario avvenuto presso Mestre il 3 corr. dice che l'autorità giudiziaria procede e che il Ministero ha ordinato un'inchiesta amministrativa; Brin rispondendo a Cirmeni fa la storia

dell'ultima fase della quistione egiziana ed espone le spontanee ed amichevoli dichiarazioni fatte dall'Inghilterra al governo italiano, che le ritenne completamente soddisfacenti; dice che anche le altre grandi potenze tennero un atteggiamento conforme al nostro.

Riprendesi la discussione del bilancio della marina, e dopo dichiarazioni di Giolitti ed un lungo discorso di Racchia, attentamente ascoltato, si rimanda il seguito della discussione a domani.

Si presentano nuove interrogazioni ed interpellanze, e si leva la seduta alle 4.15.

Seduta dell'11

Aperta la seduta alle 2 pom. dopo una lunga interrogazione sulla cassa pensioni ferroviarie, l'onor. Giolitti, rispondendo a quella di De Felice sullo sciopero degli scalpellini che lavorano alla costruzione del monumento a Vittorio Emanuele e sui provvedimenti che il Governo intende di adottare per non far tardare ancora il pagamento del salario degli operai licenziati dai lavori suddetti — dichiara che oggi stesso gli scalpellini furono pagati dei crediti che avevano, non verso il Governo, ma verso gli appaltatori.

Osserva poi che le cause inevitabili della sospensione dei lavori dipendono da ragioni tecniche. Ora però può ritenersi che per un anno non vi saranno altre interruzioni.

Sani, sotto segretario di Stato dei lavori pubblici, risponde ad una interrogazione sul ritardo al cominciamento dei lavori di costruzione dei ponti e del nuovo tronco nel tratto detto delle Rosse della strada nazionale Gogna S. Stefano del Comelico; dice che il gelo e le nevi ritardarono necessariamente la consegna delle opere che seguita il 13 aprile ed i lavori sono già molto avanzati e saranno compiuti nel termine stabilito.

Dopo esaurite altre interrogazioni, si riprende la discussione del bilancio della marina.

Parlano Tecchio, Giolitti, Bettoli relatore, Racchia e Galli e quindi dichiarasi chiusa la discussione generale del bilancio e si passa all'esame dei capitoli.

Si approvano i primi 22 capitoli, e poi si rinvia a domani il seguito dell'esame del bilancio.

L'on. Zanardelli comunica le nuove interrogazioni ed interpellanze e si leva la seduta alle ore 6 e mezzo.

Giornale Kneipp

vedi avviso in IV pagina

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano

Ieri l'altro mattina, nella galleria delle Carte Geografiche, la Santità di Nostro Signore ha ricevuto i pellegrini tedeschi, insieme ad alcuni della Croazia.

Accompagnato dalla Sua Nobile Corte, il Santo Padre vivamente acclamato, faceva ingresso nella galleria, ed assiso sul trono, ha ascoltato l'indirizzo latino letto da Monsignor Francesco Leonrod Vescovo di Eichstadt in Baviera.

Sua Santità ha risposto con un bellissimo discorso latino, dopo del quale, impartita l'Apostolica Benedizione, ha ammesso al bacio del piede i capi del Pellegrinaggio, intrattenendosi con tutti familiarmente, ed accettando le offerte che Le sono state fatte.

Poscia, montata in sedia scoperta, ha girato davanti ai pellegrini che si trovavano schierati lungo la galleria.

Erano presenti gli E.mi e R.mi Signori Cardinali, Ledóchowski, Vannutelli Serafino, Aloisi, Mocenni, e Monsignor Arcivescovo di Posen.

Sono stati eseguiti tre pezzi di musica, composta e diretta dal professore Müller.

Prima di recarsi all'udienza dei pellegrini tedeschi, la Santità di Nostro Signore ha ricevuto una Commissione di Camerieri Segreti e d'Onore di Spada e Cappa, che, a nome di tutti i loro compagni, hanno offerta una bellissima portantina, la quale è stata tanto gradita dal Santo Padre, che si è degnato usarne subito per accedere all'udienza dei pellegrini suddetti.

Il trasporto funebre di Federico Seism-Doda

Nel pomeriggio di ieri l'altro a Roma fuvi il solenne trasporto della salma di Federico Seism-Doda al cimitero.

Vi intervennero i ministri, le rappresentanze della Camera e del Senato, dei dicasteri, del Municipio e dell'esercito, le autorità, numerosi senatori e deputati.

Il carro funebre e altre carrozze erano coperte di corone.

Reggevano i cordoni a destra Tabarrini, Giolitti, Finali, il prefetto, Padovani rappresentante la Sicurezza Adriatica; a sinistra

Zanardelli, Brin, il generale Gobbi, il sindaco di Roma e l'antipapa e grantabaccaio A. Lemmi.

Seguivano varie Associazioni con bandiere.

Il corteo fu aperto e chiuso da un battaglione del 69.º fanteria con bandiera e musica. Vi parteciparono pure un drappello di guardie municipali e di vigili con la musica municipale.

Grande folla lungo il passaggio del corteo.

Innumerevoli corone furono portate a casa Doda. Tutte le camere dell'appartamento erano piene, e occorsero a trasportarle parecchie carrozze.

La salma fu deposta entro una cassa di noce avente ai lati maniglie di ottone e una targa sul coperchio.

La famiglia Doda, nella casa, restò intorno alla cassa fino all'ultimo momento. I ministri la salutarono.

Nel corteo erano Giordano Apostoli, Rubini, Nicotera, Chimirri, Fortis, Antonelli, Colombo, Pais, Engel, Mariotti, Ferrari, Filopanti, Guicciardini e moltissimi altri, oltre quasi tutti i deputati veneti — e i senatori Sproveri, Cavalletto, Boromeo, Ferraris, il generale San Marzano, Mocenni e molti rappresentanti di munici pi del Veneto.

Deputti rappresentava il municipio, la provincia e la Camera di commercio di Udine; Stringher la società operaia di Udine; Tiepolo, Tecchio e Clementini il municipio di Venezia; Chiaradia è intervenuto come presidente della società dei veneti residenti a Roma.

La questione del lotto

L'on. Grimaldi si preoccupa molto della persistente diminuzione degli introiti del lotto.

Dalla riforma dell'on. Colombo, il lotto è diminuito di circa 20 milioni.

Fortunatamente in maggior misura sono diminuite anche le vincite, cosicché il danno per l'erario è stato meno sensibile. Però, col tempo, esso potrebbe divenire grave.

L'on. Grimaldi perciò studia il modo di mettervi un riparo in tempo, non potendosi, per ora, pensare alla soppressione di questo cospicuo che era, fino a poco tempo fa, uno dei più proficui per l'erario.

Una associazione... internazionale di malfattori, due f.iti francesi rivelano tutto

In questi giorni si è scoperta una vasta associazione di malfattori stranieri, di cui parecchi avevano scelto Roma per campo delle loro gesta. Alcuni furono arrestati fra cui un inglese, due belgi, due tedeschi, un polacco e due americani.

Si arrestarono pure due lombardi che, simulandosi francesi, rociarono al momento dell'arresto l'intervento dell'ambasciatore Billot: ma dopo otto giorni di abili interrogatori, uno ha confessato di essere italiano ed ha rivelato tutto.

Varie perquisizioni si fecero pure a Milano e in vari luoghi eleganti che fecero altri numerosi arresti.

Si scoprirono addosso agli arrestati degli oggetti preziosi, monete italiane e straniere.

Qualcuno fra gli arrestati è autore degli ultimi furti lamentati sulla ferrovia Roma-Torino.

TELEGRAMMI

Palermo 11 — Oggi, alle 3 pom., fu avvertita una forte scossa di terremoto ad Ustica; fortunatamente non arrecò alcun danno.

Alle 3.10 una forte scossa di terremoto fu sentita anche qui; è durata 12 secondi; alle 3.20 ve ne fu un'altra meno violenta che è durata 22 secondi. Nessun danno.

Trapani 11 — Oggi alle 3.10 vi fu una scossa di terremoto in senso ondulatorio ed in direzione sud-est. La scossa è durata 7 secondi.

Notizie di Borsa

12 maggio 1893

Rendita it. god. 1 genn. 1893 da L. 96.80 a L. 96.83	
id. 1. lugl. 1893 » 94.63 » 94.68	
id. anstr. in carta da F. 98.10 » 98.39	
id. » in arg. » 97.80 » 98. —	
Fiorini effettivi da L. 218. — » 214.25	
Bancanote austriache » 213. — » 214.25	
Marchi germanici » 128.15 » 128.30	
Marenghi » 20.82 » 20.85	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

STABILIMENTO BAGNI

PORTA VENEZIA

aperto tutto il giorno

Bagni caldi — Doccie — Bagni a vapore — Bagni elettrici.

Pillole di catramina

BERTELLI

Premiate alle Esposizioni Mediche e d'Igiene con medaglie d'oro e d'argento sono vivamente raccomandate da moltissime notabilità Mediche contro le

TOSSI ed i

CATARRI

delle vie respiratorie ed orinarie

ADOTTATE in MOLTI OSPEDALI

Scatola da 60 pillole L. 2.50

Scatola da 30 pillole L. 1.50

Proprietari A. BERTELLI & C. s. r. l. Milano - MILANO.

VENDONSI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

Concess. per il Sud-America. C. F. Hugot & C. di Genova.

Preparate al 111 Ospedale di Parigi, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Scatole da 100 pillole L. 3.50

Scatole da 50 pillole L. 2.50

Scatole da 25 pillole L. 1.50

Scatole da 10 pillole L. 0.75

Scatole da 5 pillole L. 0.40

Scatole da 2 pillole L. 0.20

Scatole da 1 pillola L. 0.10

Scatole da 1/2 pillola L. 0.05

Scatole da 1/4 pillola L. 0.02

Scatole da 1/8 pillola L. 0.01

Scatole da 1/16 pillola L. 0.005

Scatole da 1/32 pillola L. 0.002

Scatole da 1/64 pillola L. 0.001

Scatole da 1/128 pillola L. 0.0005

Scatole da 1/256 pillola L. 0.0002

Scatole da 1/512 pillola L. 0.0001

Scatole da 1/1024 pillola L. 0.00005

Scatole da 1/2048 pillola L. 0.00002

Scatole da 1/4096 pillola L. 0.00001

Scatole da 1/8192 pillola L. 0.000005

Scatole da 1/16384 pillola L. 0.000002

Scatole da 1/32768 pillola L. 0.000001

Scatole da 1/65536 pillola L. 0.0000005

Scatole da 1/131072 pillola L. 0.0000002

Scatole da 1/262144 pillola L. 0.0000001

Scatole da 1/524288 pillola L. 0.00000005

Scatole da 1/1048576 pillola L. 0.00000002

Scatole da 1/2097152 pillola L. 0.00000001

Scatole da 1/4194304 pillola L. 0.000000005

Scatole da 1/8388608 pillola L. 0.000000002

Scatole da 1/16777216 pillola L. 0.000000001

Scatole da 1/33554432 pillola L. 0.0000000005

Scatole da 1/67108864 pillola L. 0.0000000002

Scatole da 1/134217728 pillola L. 0.0000000001

Scatole da 1/268435456 pillola L. 0.00000000005

Scatole da 1/536870912 pillola L. 0.00000000002

Scatole da 1/1073741824 pillola L. 0.00000000001

Scatole da 1/2147483648 pillola L. 0.000000000005

Scatole da 1/4294967296 pillola L. 0.000000000002

Scatole da 1/8589934592 pillola L. 0.000000000001

Scatole da 1/17179869184 pillola L. 0.0000000000005

Scatole da 1/34359738368 pillola L. 0.0000000000002

Scatole da 1/68719476736 pillola L. 0.0000000000001

Scatole da 1/137438953472 pillola L. 0.00000000000005

Scatole da 1/274877906944 pillola L. 0.00000000000002

Scatole da 1/549755813888 pillola L. 0.00000000000001

Scatole da 1/1099511627776 pillola L. 0.000000000000005

Scatole da 1/2199023255552 pillola L. 0.000000000000002

Scatole da 1/4398046511104 pillola L. 0.000000000000001

Scatole da 1/8796093022208 pillola L. 0.0000000000000005

Scatole da 1/17592186044416 pillola L. 0.0000000000000002

Scatole da 1/35184372088832 pillola L. 0.0000000000000001

Scatole da 1/70368744177664 pillola L. 0.00000000000000005

Scatole da 1/140737488355328 pillola L. 0.00000000000000002

Scatole da 1/281474976710656 pillola L. 0.00000000000000001

Scatole da 1/562949953421312 pillola L. 0.000000000000000005

Scatole da 1/1125899906842624 pillola L. 0.000000000000000002

Scatole da 1/2251799813685248 pillola L. 0.000000000000000001

Scatole da 1/4503599627370496 pillola L. 0.0000000000000000005

Scatole da 1/9007199254740992 pillola L. 0.0000000000000000002

Scatole da 1/18014398509481984 pillola L. 0.0000000000000000001

Scatole da 1/36028797018963968 pillola L. 0.00000000000000000005

Scatole da 1/72057594037927936 pillola L. 0.00000000000000000002

Scatole da 1/144115188075855872 pillola L. 0.00000000000000000001

Scatole da 1/288230376151711744 pillola L. 0.000000000000000000005

Scatole da 1/576460752303423488 pillola L. 0.000000000000000000002

Scatole da 1/1152921504606846976 pillola L. 0.000000000000000000001

Scatole da 1/2305843009213693952 pillola L. 0.0000000000000000000005

GIORNALE KNEIPP

Col giorno 1 GIUGNO prossimo venturo uscirà per tutta l'Italia il GIORNALE KNEIPP, organo ufficiale del sistema di cura Kneipp, fedele traduzione del « *Kneipp Blätter* » edito in lingua tedesca in Donauwörth dal sig. L. Auer e redatto dal sig. I. Okič direttore del « Bad Sulz » Stabilimento idroterapico climatico, bagno modello del sistema Kneipp, in Peissenberg.

La pubblicazione del « *Kneipp Blätter* » è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare la intelligente e provvida cura del celebre PARROCO KNEIPP, da essersi già meritata l'onore di due altre edizioni, una francese e l'altra inglese.

In Italia il nome di Kneipp è già conosciuto, e molti Italiani vanno già debitori a lui del ristabilimento della loro guasta salute, ma non vi sono ancora conosciute le opere sue, eppure sono desse quelle che fanno dell'arte del Kneipp un bene pubblico ed universale: non esisteva finora veruna traduzione italiana dei *Kneipp Blätter* che raccoglie quanto vi ha più di interessante sul metodo della cura a seconda dei vari mali che tormentano l'umanità.

Il Giornale Kneipp è quindi necessario a tutti: agli ammalati per trovare il modo di guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

Il parroco Kneipp non è l'inventore, ma bensì il riformatore della cura idroterapica. Dio lo ha fornito di rare doti, egli ha principalmente una grande perspicacia nella diagnosi delle malattie; per oltre 30 anni egli ha sempre praticato e migliorato, colle esperienze fatte, il suo sistema. Al presente il suo sistema è arrivato ad una perfezione che può vantarsi di assicurare moralmente il buon esito della cura d'ogni malattia, se le forze del paziente non sono ancora decadute da non sopportare una cura forte e delle applicazioni energiche. Il lupus p. e. ed il cancro sono sempre passati per incurabili, eppure il parroco Kneipp è riuscito a curarne vari casi. Gli ammalati poi che dai medici erano stati dati per ispediti, e che furono poi curati dal Kneipp, sono senza numero.

Il sistema Kneipp è inoltre il *metodo di curare meno caro*. In moltissimi casi ognuno può essere il suo proprio medico, basta che egli posseda il giornale Kneipp qual fido consigliere.

Per accordi presi col signor L. Auer; proprietario ed editore del *Kneipp Blätter*, la Tipografia del Patronato in Udine, premiata a varie esposizioni e da S. Santità Leone XIII con due grandi medaglie d'oro è la sola autorizzata alla pubblicazione del *Giornale Kneipp* in Italia, Litorale austriaco e Tirolo Italiano.

Le associazioni al GIORNALE KNEIPP, si ricevono esclusivamente alla Tipografia Patronato via della Posta 16.

L'ufficio Annunzi del GIORNALE KNEIPP è pure aperto nei locali della Tipografia Patronato.

Il GIORNALE KNEIPP uscirà al 1.0 e 15 di ogni mese in fascicoli di 24 pagine in 4.0 reale.

PREZZO ANNUO DI ASSOCIAZIONE ANTECIPATO L. 5

Per associarsi al *Giornale Kneipp*, basta inviare una Cartolina Vaglia di 5 lire del costo di cent. 10 alla Tipografia editrice Patronato, Udine.

Il primo numero del *Giornale Kneipp* uscirà il 1.0 Giugno p. v. con ritratto e biografia dell'abate Sebastiano Kneipp parroco in Wörishofen.

Le associazioni al GIORNALE KNEIPP si ricevono fin d'ora.